



La voce dei bambini di Baragazza

Giornalino realizzato dalla classe 5^a della scuola Primaria di Baragazza: Rachele Materassi, Miedico Maya, Passignani Diego, Serra Sebastian, Abdullah Khan Tahir.

Un progetto dei bambini della classe 5^a di Baragazza con la guida della maestra Fieri Siliana.

BARAGAZZA o come lo chiamano i Baragazzini: Bargazza.

Baragazza si trova in Emilia-Romagna, è un paesino che conta più di 600 abitanti.

A Baragazza ci sono diverse attività commerciali come: l'alimentari Baldi, il bar centrale, studio medico dentistico, bar alimentari da giordano, l'appalto tabaccheria, evoluzione Italiana parrucchieri, agenzia viaggi e una squadra calcistica.

Baragazza è il posto ideale per rilassarsi e fare passeggiate.

Noi vi consigliamo di visitare il Monumento dove puoi ammirare una splendida opera di Angelo Venturoli,

a Bocca di Rio puoi osservare il Santuario, in centro possiamo trovare la chiesa e la sua maestosità.



.....e vi chiederete di sicuro dove alloggiare e per questo troviamo il “Bellavista” hotel ristorante e l’agriturismo “Ca’ de Magnani”.

A Baragazza ci sono anche fiumi come il Gambellato e il Setta. Vi consigliamo di venire a Baragazza per il divertimento e il relax.

(Autore: RACHELE MATERASSI “BARAGAZZA E IL SUO FASCINO”.)

La scuola di Baragazza



Oggi vi parlerò della scuola di Baragazza. Questa scuola si trova in via Piana ed è una scuola piccola, ma molto accogliente. Non è grande come le scuole delle città, però proprio per questo è speciale.

All'interno della scuola ci sono solo 23 studenti in totale, divisi in tre classi. Questo significa che nella stessa aula ci sono bambini di età diverse, che imparano insieme e si aiutano a vicenda. Grazie a questo, l'ambiente è molto familiare: tutti si conoscono, si diventa amici facilmente e ci si sente un po' come in una grande famiglia.

Stare in una scuola così piccola è bello perché si sta molto meglio rispetto a scuole con tantissimi alunni. Gli insegnanti possono seguire meglio ogni bambino e aiutare tutti quando ce n'è bisogno. Anche durante l'ora di merenda possiamo giocare di più rispetto ad altre scuole dei paesi o delle città, perché siamo in pochi e c'è più spazio per divertirsi.

In primavera, quando fa bel tempo, le maestre ci portano spesso in giardino, dove possiamo stare all'aria aperta e fare attività all'esterno. A volte, durante le ore di educazione fisica, il nostro maestro ci accompagna anche al campo da calcetto in Bronia, dove possiamo correre, giocare e fare sport insieme.

In conclusione, la scuola di Baragazza è una scuola piccola ma molto bella, dove si studia, si gioca e si cresce insieme in un clima sereno, tranquillo e familiare.

Autore: Sebastian Serra

La parrocchia e il parroco



La parrocchia di Baragazza si trova nel centro del paese ed è un importante punto di riferimento per la comunità. Nella parte superiore della chiesa è presente una scritta in latino. Ogni domenica in chiesa si celebra la Messa, officiata da padre Giancarlo, che segue con attenzione la vita religiosa dei fedeli e partecipa attivamente alle iniziative del paese. La parrocchia non è solo un luogo di preghiera, ma anche uno spazio di incontro, dove le persone possono ritrovarsi e condividere momenti importanti della vita comunitaria.

A Baragazza non si trova solo la chiesa parrocchiale, ma anche il Santuario di Boccadirio, una meta molto conosciuta e frequentata, soprattutto durante il periodo estivo, quando molte persone vi si recano per fare passeggiate immersi nella natura e per trascorrere momenti di pace. Il Santuario della Beata Vergine delle Grazie, chiamato più semplicemente Santuario di Boccadirio, è un importante santuario mariano dell'Emilia-Romagna. È un luogo di devozione molto sentito dai fedeli ed è visitato ogni anno da numerosi pellegrini provenienti da diverse regioni.

In conclusione, la parrocchia e il Santuario di Boccadirio rappresentano due luoghi fondamentali per la vita religiosa e culturale di Baragazza, contribuendo a mantenere vive le tradizioni e il senso di comunità del paese.

Autore: Rachele Materassi

Boccadirio

UNO DEI PIÙ IMPORTANTI BENI CULTURALI DEL NOSTRO TERRITORIO E' IL SANTUARIO DI BOCCADIRIO

A pochi chilometri dal paese di Baragazza, c'è il Santuario della Madonna delle Grazie di Boccadirio.

Al suo interno si trova la ceramica della Madonna delle Grazie, è a suor Brigida che si deve l'acquisizione dell'immagine della Beata Vergine delle Grazie, opera di Andrea Della Robbia realizzata tra la fine del quattrocento e l'inizio del cinquecento.

L'immagine è conservata sull'altare maggiore del Santuario, dimensioni: approssimativamente 40 × 50 cm.



Il 16 luglio 1480, la Madonna apparve a due pastorelli del paese, Donato Nutini e Cornelia Vangelisti, chiedendo loro di prendere i voti e di costruire un tempio in suo onore, cosa che il "popolo di Baragazza" fece prontamente. La chiesa, che ha un impianto a tre navate, fu costruita verso la fine del Cinquecento; l'aspetto esterno attuale: archi e facciata è il risultato di alcuni interventi successivi.

Boccadirio è uno dei luoghi di culto più suggestivi dell'Appennino bolognese.

Gambellato

Il Gambellato è un piccolo torrente che si trova nell'Appennino toscano-emiliano.

È lungo circa 11 chilometri ed è un affluente del fiume Setta.

Il suo percorso è pieno di curve e attraversa una valle tra i boschi.

Passa anche sotto i grandi viadotti dell'Autostrada del Sole, che si vedono dall'alto.



Il suo percorso è pieno di curve e attraversa una valle tra i boschi.

Passa anche sotto i grandi viadotti dell'Autostrada del Sole, che si vedono dall'alto.

Intorno al torrente c'è tanta natura.

Il Gambellato scorre tra le montagne e il paesaggio è molto bello da vedere.

Sulle sue rive crescono alberi come salici e pioppi, e ci sono prati verdi.

Qui vivono molti animali, come uccelli che amano l'acqua e anfibi.

Le sponde del torrente sono state rinforzate per evitare le inondazioni quando piove molto.

Questo territorio riesce a resistere bene ai cambiamenti climatici.

La natura del luogo aiuta ad affrontare sia la siccità sia le piogge forti.

Oggi l'acqua è una risorsa molto importante e va protetta.

Il Gambellato ci insegna che, se l'uomo e la natura collaborano, si può vivere in equilibrio.

IL MONTE CORONCINA

Il Monte Coroncina è una vetta di 1169 metri nell'Appennino bolognese, nel territorio di Castiglione dei Pepoli, vicino a Baragazza, noto per i suoi fitti boschi di abeti, numerose sorgenti e percorsi escursionistici che partono da località come il Santuario di Boccadirio, offrendo viste panoramiche e sentieri impegnativi e panoramici, inclusa la Foresta delle Cottede e sorgenti potabili come l'Ampollina e la Docciola.

È una montagna con tante sorgenti infatti nascono il fosso del Acquaiola affluente da destra del fiume Setta e Rio Molino da sinistra del torrente Gambellato.

Il Monte Coroncina fa nascere la catena montuosa che racchiude Castiglione Dei Pepoli e Baragazza.

autore: Diego Passignani



CA' DI LANDINO

Cà di Landino si trova nei pressi di Baragazza. È un luogo di interesse storico legato alla linea Direttissima Bologna–Firenze, nata come villaggio per i lavoratori impegnati nella costruzione di questa grande infrastruttura ferroviaria.

Nel tempo, la linea è diventata un caso unico al mondo per la presenza di una stazione sotterranea, attiva tra gli anni 1920 e 1930, situata all'interno della galleria: qui i treni si fermavano per dare la precedenza ad altri convogli.



Fu costruita negli anni 1920-1930 e gli operai che la costruirono formarono un nucleo rurale diventando un luogo di vita operaia: appunto il paesino di Cà di Landino; dove si trova anche la chiesa di Santa Barbara.

La grande galleria che collega Vernio con San Benedetto Val di Sambro è la più lunga d'Italia; per scendere al lavoro all'interno della galleria, gli operai installarono una telefonica, oggi non più esistente.

Successivamente verrà costruita la stazione di precedenza che risaliva in superficie fino al paese tramite milletrecentosessantotto scalini, è stata usata fino agli anni '80. Oggi l'accesso alla stazione è chiuso e non si può più visitare.

I cantieri prefabbricati, come case, furono usati come colonie montane.

Oggi il paese è in uno stato quasi totale di abbandono ed è un vero peccato.

(Autore: Maya Miedico)

[L' APS quarantazero trentuno](#)

L' APS quarantazero trentuno è un'associazione di promozione sociale nata nell'agosto del 2022 che ha in gestione la Baita di Baragazza ed è formata nel Direttivo da diversi giovani di Baragazza e Roncobilaccio. Questa associazione promuove iniziative nella Valle del Gambellato che comprende le frazioni di Baragazza, Roncobilaccio e San Giacomo. Presso la Baita di Baragazza l'APS 40031 organizza, grazie all'aiuto di tanti volontari di tutte le età di Baragazza e Roncobilaccio, sagre paesane, tornei di pallavolo, gare di briscola, tornei di burraco, la marella, tombole, il raduno equestre Baragazzino che porta molte persone dai paesi limitrofi. Vengono svolti laboratori per bambini in estate e per Natale.



L' APS quarantazero trentuno collabora con l'Associazione Calcistica di Baragazza che è una società calcistica nata nell'agosto 2024 con sede nella frazione di Baragazza nel comune di Castiglione dei Pepoli, attiva nel campionato di Terza Categoria bolognese. Con una rosa giovane (età media 24,7 anni nel 2025/26), la squadra rappresenta il calcio locale montano.

Nella stagione 2025/2026, l'A.C. Baragazza partecipa al girone A di Terza Categoria a Bologna.

Il club si concentra sulla valorizzazione di giovani talenti del territorio, cercando di integrare giocatori locali inattivi da tempo per rafforzare la rosa.

I risultati in tempo reale della squadra sono monitorati da piattaforme come Tuttocampo che riporta le partite del campionato.

Le notizie societarie sono gestite tramite le pagine Facebook e Instagram ufficiali della squadra che segnalano nuovi arrivi e movimenti di mercato.

La storia recente vede la squadra impegnata a competere a livello dilettantistico provinciale nell'Appennino bolognese.

L'Associazione Calcistica di Baragazza organizza anche il memorial “Baldi Roberto” e dei tornei giovanili di calcio a cui partecipano squadre sia dell'Emilia Romagna e della Toscana.



Vicino al Campo Sportivo “Dottor Lorenzo Milani” c'è un campo in sintetico per giocare a calcio a cinque che viene utilizzato dai bambini e dai ragazzi di Baragazza, Roncobilaccio e San Giacomo, che è sempre in gestione all'Aps quarantazero trentuno.

(Autore: Diego Passignani)

AUTOSTRADA DEL SOLE

L'autostrada A1 Milano-Napoli è chiamata anche Autostrada del Sole



collega Milano a Napoli attraversando internamente la penisola italiana e passando per Bologna, Firenze e Roma. E' lunga 760 km.
E' stata costruita tra il 1956 ed il 1964



ed è ad oggi la principale e più lunga autostrada italiana. Prima della costruzione dell'autostrada ci voleva un pomeriggio circa per raggiungere Bologna in auto partendo da Firenze, mentre oggi, con l'Autostrada del Sole, sono sufficienti solo un'ora e quindici minuti. Ci sono voluti 8 anni per costruirla, alla costruzione hanno lavorato per un periodo anche il mio nonno e bisnonno.

Il primo tratto costruito fu quello che va da Milano a Firenze, mentre nel 1962 da Napoli la costruzione giunse a Roma. L'ultimo tratto ad essere costruito fu quello compreso tra Firenze e Roma.

L'autostrada attraversa anche la zona in cui abito, l'Appennino Tosco-Emiliano: ponti, viadotti e gallerie sono ormai elementi caratteristici del paesaggio.

Una volta questo tratto era considerato un nodo centrale di collegamento tra nord e sud, ma anche di disagi, infatti il tratto era famoso per i numerosi incidenti e perché spesso le condizioni climatiche non erano favorevoli (nebbia, neve ecc).

A causa dell'elevato traffico, in particolare di mezzi pesanti, venne progettata un'autostrada alternativa, la Variante di Valico o Direttissima, con lunghi tratti di galleria.

Dopo l'apertura della Direttissima il tratto appenninico dell'Autosole ha preso il nome di A1 Panoramica, il traffico è diminuito molto, tanto da avere un impatto sull'economia e sul turismo della nostra zona.

Rimane comunque un tratto di autostrada importante per la storia e la cultura del nostro paese.

(Autore: Sebastian Serra)

Roncobilaccio



Roncobilaccio è un piccolo paese dell'Appennino tosco-emiliano, nel comune di Castiglione dei Pepoli. Si trova vicino al confine tra Toscana ed Emilia-Romagna ed è circondato da montagne, boschi e tanta natura, nota per essere stata un tempo una tappa fondamentale sulla

"Panoramica" Autostrada A1 tra Bologna e Firenze, vicino al Passo della Futa e al Santuario di Boccadirio. Oggi è famosa per il suo storico Hotel che un tempo era il luogo dove venivano fatti ritiri calcistici e musicali, come quelli dei Pooh. Roncobilaccio è citata in canzoni come "Bomba o non bomba" di Antonello Venditti.

Roncobilaccio ha perso molto traffico dopo l'apertura della variante di valico, diventando un luogo più tranquillo e isolato, punto di partenza per escursioni sulla "Strada degli Dei". Anche se è un paese piccolo, è un luogo importante perché si trova vicino all'autostrada A1 e per questo è un punto di passaggio per molte persone.



Secondo me Roncobilaccio è un posto bello e tranquillo, adatto a chi ama la natura e il silenzio. Qui l'aria è pulita e si possono fare passeggiate nei boschi, soprattutto in estate. In passato il paese era più popolato, ma oggi molte persone si sono spostate in città per lavoro. Nonostante questo, Roncobilaccio conserva le sue tradizioni e la sua storia.

Penso che Roncobilaccio andrebbe valorizzato di più, perché ha un territorio ricco e potrebbe attirare turisti interessati alla montagna e alla vita semplice. È un luogo che merita di essere conosciuto e rispettato.
(ABDULLAH KHAN TAHIR)

SAN GIACOMO

San Giacomo è una piccola località che si trova nel comune di Castiglione dei Pepoli, nell'Appennino Tosco-Emiliano. È un luogo tranquillo e di dimensioni ridotte.



Il paese è legato anche alla presenza di un edificio religioso. Qui si trova una chiesa di origine molto antica, nata inizialmente come oratorio. La chiesa è famosa non solo per la sua storia, ma anche per la sua posizione panoramica, che permette di ammirare un bellissimo paesaggio dell'Appennino Tosco-Emiliano.



Al suo interno è custodita una reliquia di San Giacomo, un elemento molto prezioso dal punto di vista religioso e storico. Nella zona si trova anche l'Oratorio di San Giacomo delle Calvane.

Anche se San Giacomo è una località piccola, è ben curata: ci sono villette molto belle e il paese si trova sopra una piana, una caratteristica particolare per una zona di montagna. Questo rende il luogo piacevole da vivere e ideale per passeggiare e giocare all'aria aperta.

San Giacomo di Baragazza è quindi un posto dove storia, natura e tranquillità si incontrano, rendendolo speciale anche per i più giovani.

Autore: Rachele Materassi

MONTE CASTELLO

Appena arrivati a Baragazza si può ammirare un piccolo monte, dal nome Monte Castello.



Il nome deriva dal fatto che in antichità sorgeva un castello, probabilmente di origini Etrusche o Romane, che era un punto strategico tra Bologna e Firenze.

Il castello fu distrutto intorno al 1400, quindi oggi non esistono quasi più tracce di esso.

Io abito in via Monte, che deriva proprio da Monte Castello.

Per arrivare in cima al monte c'è un sentiero e una vecchia strada sterrata, arrivati in cima c'è una bandiera dell'Italia e una panchina in legno, da lassù si può ammirare tutta Baragazza, tutto il passo di autostrada della Badia e la valle del Setta.

Quando mio nonno era piccolo non c'era nessun albero ma tutti campi di patate.

Tutt'oggi il monte è ricoperto da vari castagneti, molte persone tra cui io e mio nonno andiamo in quel monte a segare la legna per l'inverno.

Inoltre su Monte Castello ci sono molte cave abbandonate.

Autore: Sebastian Serra

Il Monte Tavianella

Il Monte Tavianella fa parte di un grande massiccio montuoso situato nell'Appennino. Poco più a nord si trova il Monte Coroncina, che è leggermente più alto del Tavianella. Insieme formano un bellissimo paesaggio di montagne, boschi e sentieri naturali.



Ai piedi di questi due monti, a circa 700 metri di altitudine, si estende la frazione di Baragazza, lunga circa quattro chilometri, insieme all'abitato di Roncobilaccio. Queste zone sono circondate dal verde e sono un punto di partenza ideale per passeggiate, escursioni e per osservare la natura. Il Monte Tavianella è un luogo tranquillo e affascinante, dove è possibile scoprire animali, piante e panorami spettacolari, rendendolo perfetto per chi ama la montagna e l'avventura all'aria aperta.

Autore: Diego Passignani

VALORIZZARE IL NOSTRO TERRITORIO

Il territorio in cui abitiamo è molto bello, ma purtroppo negli ultimi anni è stato abbandonato da tantissimi abitanti.

Per me gli abitanti sono andati via perché ci sono pochi servizi, locali per il divertimento e poche opportunità di lavoro.

Infatti i servizi, come scuole, supermercati, locali pubblici sono mancanti o difficilmente raggiungibili.

I locali per i giovani dato che ci sono sempre meno persone stanno chiudendo, purtroppo anche il bosco è abbandonato perché nessuno lo cura e lo pulisce più' come una volta.

Anche di opportunità di lavoro ce ne sono poche e spesso bisogna spostarsi e percorrere tanti chilometri.

Il problema è molto difficile da risolvere, secondo me bisognerebbe attrarre tanti turisti con le nostre grandi ricchezze, il bosco, i panorami, le passeggiate e soprattutto una vita serena e senza stress.



Inoltre dovremmo cercare di sfruttare la nostra posizione strategica, infatti siamo a metà fra due città importanti come Firenze e Bologna serviti da un'autostrada molto vicina.

Si potrebbero creare aree per il campeggio in modo da portare tante persone, chiaramente con il tempo andrebbero create strutture per servizio e divertimento.

Sono convinto che tanta gente si potrebbe innamorare del nostro bellissimo territorio e magari venire a viverci.

Autore: Diego Passignani

 [Inviati speciali... per un giorno!](#)

Il paese sotto la lente dei giovani intervistatori

[Intervista ai dentisti:](#)

Domanda 1: Perché avete deciso di aprire uno studio proprio in questo paese?

Risposta: Ci dispiaceva che chiudevano tutti i negozi e perché ne avevamo la possibilità.

Domanda 2: - Qual è la cosa che vi piace di più del vostro lavoro di dentisti?

Risposta: Il rapporto umano con i pazienti.

Domanda 3: La parte del lavoro che ti piace di più?

Risposta: L' estrazione dei denti del giudizio.

Domanda 4: Conosceva il territorio o è stata una scoperta recente?

Risposta: Conoscevamo bene il territorio, e soprattutto i ristoranti.

Domanda 5 : Vi piace BARAGAZZA?

Risposta: In tutte le stagioni. È molto bella.

Domanda 6: Che consiglio daresti a tutti per prendersi cura dei denti?

Risposta: Lavarli per tre volte al giorno per tre minuti al giorno e passare il filo interdentale per tre volte al giorno.

Vi invitiamo anche a seguirli sui social [centroodontoiatricobaragazza](#)

[Intervista all'alimentari: Baldi](#)

Domanda: Da quanto avete aperto questa attività?

Risposta: Da 51 anni.

Domanda: Vengono dei villeggianti a fare la spesa?

Risposta: Sì,ma pochi.

Domanda: Chi comanda in bottega?

Risposta: Silvia.

[Intervista ai nostri calciatori del Baragazza:](#)

[Domande al presidente:](#)

Perché hai voluto riformare la squadra?

Risposta: Perché non può non esistere il Baragazza.

Domanda: Perché hai voluto prendere dei giocatori così giovani?

Risposta: I giovani creano il futuro.

Domanda: Come si fa il ruolo di presidente?

Risposta: Con pazienza e costanza.

Domande all'allenatore: Perché hai voluto fare l'allenatore?

È stata una scelta difficile perché ci vuole responsabilità.

Come sta andando la stagione?

Sta andando bene ma possiamo fare meglio.

Come alleni la squadra? Con tanta pazienza.

Domande a Elia, il capitano: Come ti sei guadagnato la fascia da capitano?

Con l'impegno e il sacrificio per lo sport.

Come aiuti la squadra nei momenti difficili?

Cerco di dare il buon esempio e chiedere aiuto al presidente.

Domande a Jones, l'attaccante:

Come hai fatto a fare quello splendido goal contro la Castiglione?

Mi sono girato e ho tirato. Come fai a dribblare i difensori così velocemente?

Con certi metodi li puoi imparare.

Intervista a Zouhir Bar Bac: Come fai a tirare così forte? Concentrazione e gamba buona.

Perché hai deciso di giocare nel Baragazza?

Perché è una squadra buona e i giocatori sono intelligenti.

Come hai fatto a fare quel goal contro l'Airone?

Con concentrazione.

Intervista a Toro

Come hai fatto a fare quel goal contro l'Airone? Ho provato ed è andata bene.

Come fai a correre in fascia così velocemente?

Con tanti anni di esperienza.

Intervista a Eros

Come fai a parare tiri così potenti?

Con gli allenamenti.

Perché hai scelto questo ruolo?

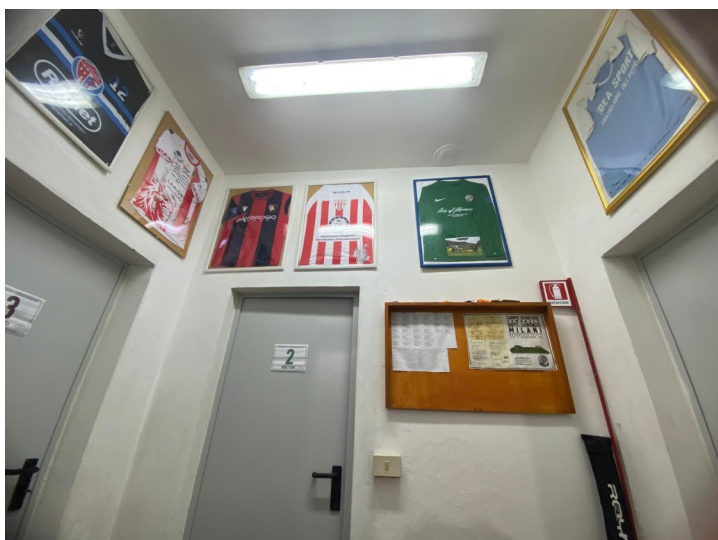
Perché è il ruolo più bello e devo avere molta responsabilità.

Intervista a Edo

Come fai a dribblare così bene? Con tanto impegno.

Ti sei ripreso bene dall'infortunio? Sì ora sono al 100% in forma.





[Intervista ai parrucchieri](#)

Perché avete deciso di aprire un attività proprio a Baragazza?

Risposta: Perché a Baragazza non c'era più questa attività e poi abbiamo portato l'esperienza di Sesto Fiorentino.

È mai venuta o venuto in negozio un personaggio famoso o se è successo un fatto strano?

Risposta: No, a Baragazza non ci sono grandi opportunità di incontri e non sono successi fatti strani.

Cosa accadrebbe se le attività chiudono?

Risposta: Meno servizi e la morte della frazione e obbligo a spostarsi.

[Intervista all'agenzia viaggi](#)

Perché avete deciso di aprire questa attività a Baragazza?

Risposta: Per dare un'opportunità di sviluppo al territorio mettendo a disposizione 40 anni di esperienza.

Qual è l'origine del nome della vostra agenzia viaggi?

Risposta: Era il nome della nostra società.

Vi è mai successo qualcosa di strano a Baragazza?

Risposta: A Baragazza non è mai successo niente di strano è un paese tranquillo.

Cosa succederebbe se le attività chiedessero? Meno servizi per gli abitanti di Baragazza e la morte della frazione.

[Intervista al padre di Abdullah Khan Tahir](#)

Abdullah: Perché sei venuto in Italia?

Papà: Sono venuto per lavoro.

Abdullah: Da quanti anni sei in Italia?

Papà: Io sono venuto nel 1996.

Abdullah: Quando sei venuto qua che lavoro facevi?

Papà: Io lavoravo in una fabbrica di ciniglia.

Abdullah: Come si sta in Italia?

Papà: Benissimo.

....e adesso alcune nostre riflessioni.....

Il caso della famiglia nel bosco

Il caso della famiglia che vive nel bosco a Chieti ha suscitato molto clamore. Questa famiglia ha scelto di vivere senza elettricità, tecnologia e acqua corrente e i loro figli non frequentano la scuola. Per questo motivo gli assistenti sociali hanno tolto i figli ai genitori e li hanno portati in una casa famiglia insieme alla madre.

Molte persone hanno pensato che la loro scelta fosse giusta, mentre altre ritengono che sia sbagliata, soprattutto per tutelare i bambini. La famiglia ha scelto di vivere nel bosco, lontano dal caos della città, facendo crescere i figli a contatto con la natura, senza frequentare la scuola e senza utilizzare mezzi tecnologici come tablet o telefoni, che spesso ci rendono dipendenti.

Questa famiglia mangia solo cibi sani provenienti dal proprio orto e non consuma bevande zuccherate. L'acqua proviene da un pozzo o da una sorgente. Non utilizzano la plastica, non sono allacciati all'Enel e usano pannelli solari per produrre elettricità in casa. I figli ricevono istruzione dalla madre; i bambini sono liberi e felici in mezzo alla natura. Per scaldarsi utilizzano una stufa e un camino e cercano di non sprecare le materie prime.

Tuttavia, ci sono anche molte opinioni contrarie: c'è chi non è d'accordo sul fatto che i bambini non vadano a scuola e non socializzino con altri coetanei. Un altro aspetto negativo è che hanno il bagno fuori casa e non hanno luce elettrica e acqua corrente. Molti affermano che la casa non sia a norma e non adatta ai bambini.

È giusto vivere liberi, ma bisogna anche garantire ai bambini un ambiente sicuro e adatto alla loro crescita.

Autori: classe 5^a

LA GENTILEZZA E' CONTAGIOSA

Oggi la maestra ci ha chiesto di scrivere un testo sulla gentilezza.

All'inizio nessuno aveva idee, o almeno non idee perfette.

Abbiamo provato a scriverlo da soli, ma non era facile. Così abbiamo deciso di aiutarci a vicenda, proprio come ci ha sempre insegnato la maestra Siliana. Ognuno ha detto uno spunto e insieme abbiamo migliorato il testo. Ogni tanto facevamo qualche errore grammaticale, ma la maestra dice sempre che sbagliare serve per imparare.

Quando la maestra ha letto i nostri lavori è rimasta molto sorpresa e orgogliosa di noi. Ci ha fatto i complimenti e ha dato dieci a tutta la classe, perché avevamo lavorato con impegno e collaborazione.

Visto che i testi erano davvero belli, ci ha portati a farli leggere a tutta la scuola e tutti hanno iniziato a sorridere.

Qualche giorno dopo, come per magia, a scuola tutti hanno iniziato a essere più gentili.

Abbiamo capito che la gentilezza nasce dai piccoli gesti e che, quando si condivide, diventa ancora più forte.

Insomma, la gentilezza è contagiosa.



Autore: Rachele Materassi

Capire il mondo senza paura: è giusto che i bambini vengano messi al corrente di ciò che accade nel mondo o è meglio tenerli all'oscuro?

Secondo me non è giusto che i bambini stiano fuori da ciò che accade nel mondo. Al giorno d'oggi succedono molte cose brutte nel mondo, molte di queste sono tragedie. Alcuni genitori non dicono niente ai loro bambini, facendoli vivere in un mondo senza tragedie e poi da

adolescenti questi non sapranno niente di quello che succede nel mondo.

Di recente in una discoteca non a norma in Svizzera c'è stato un incendio e sono morti più di quaranta ragazzi e ci sono stati più di cento feriti, ogni giorno entrano nelle nostre case attraverso il telegiornale brutte notizie come la guerra tra Russia contro Ucraina o la guerra tra Palestina e Israele. Per me questi fatti vanno raccontati ai bambini, però usando termini più adatti a loro per non traumatizzarli. Molti bambini sanno di queste tragedie anche se i genitori non gliele vogliono far vedere, ma i bambini possono vederle al telegiornale o le possono sentire dagli amici. Per questo i bambini devono sapere quello che accade nel mondo per capire come funziona il mondo così da difendersi dalle brutte cose.

Autore: Sebastian Serra

